Anno XXXII — Mercoledì 19 Ottobre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 249

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I 30 da «infornare»

Pare che stavolta ci siamo davvero, e che l'on. Pelloux sia proprio tornato da Venezia portando seco, firmata dal Re, la lista di 30 nomi costituenti la nuova infornata senatoriale. Dico pare poichè non c'è mai da essere sicuri su questo argomento che di solito funziona da ripiego nelle cronache politiche vuote di risorse migliori. Quando non si sa di che discutere, si fa girare la notizia di nuove nomine della Camera Alta: tanto l'argomento è sempre d'una attualità verosimile perchè le proposte senatoriali sono a discrezione del Governo; e poi serve sempre a vellicare le voglie, a tener vive le ambizioni dei pretendenti.

Ma stavolta — come ho detto — sembra che si tratti di qualcosa di più consistente che un pleonasmo della garderoba giornalistica: e il *Secolo XIX* riceve in proposito da Roma:

« Arrivano ogni giorno ex-deputati più o meno anziani; i quali, consultati i frequentatori di Montecitorio, fanno la visita alle undici stazioni ministeriali per raccomandare vivissimamente la propria inclusione ai singoli ministri.

« E' una vera processione che allieta la Farmacia, ingombra le anticamere dei ministri e finisce coll'irritare il Presidente del Consiglio, sul quale convergono le più noiose insistenze.

« Ognuno ha i suoi bravi titoli speciali per essere preferito.

« Tizio è Direttore generale di una grande società; Caio fu una volta al sottogoverno di Stato; Mevio fece parte di molte Commissioni; Sempronio è stato reggibarba di qualche Presidente del Consiglio; molti affermano di essere stati compresi nelle liste rimaste inedite.

« Di quest'ultima categoria c'è un vero esercito rudiniano. Vi ho già scritto altra volta che sono non meno di seicento gl'illustri cittadini, ai quali il generoso marchese aveva formalmente promesso il seggio vitalizio. La lista Rudinì è una vera e propria lista elettorale.

« Ci sono inoltre quelli della lista Crispi, non molti, e i nuovissimi della lista Pelloux ancora in gestazione.

« Questa lista deve comprendere soltanto *trenta nomi*, non uno di più. E questi trenta nomi dovranno essere scelti fra le tre liste accennate, se pur non verranno in concorrenza anche le liste del compianto Depretis . . . . »

L'osso adunque appare ben scarsa cosa, in confronto al numero dei cani che lo vorrebbero addentare: ed è questa sproporzione che ingenera molte malinconiche riflessioni. Poichè, chi vorrà credere che l'On. Pelloux abbia la mano tanto felice da scegliere fra quei sei o settecento proposti, proprio i trenta più meritevoli? O non saremo invece di più a pensare che il Presidente dei Ministri farà gli interessi della sua politica — come han sempre fatto quelli della politica loro i di lui antecessori — scernendo trenta nomi di uomini che gli preme di tenersi buoni?

E' dato il parlamentarismo nostro, si può forse di questo fargli una colpa?

—

Fin che imperano i sistemi sui quali si regge la nostra vita parlamentare sarebbe vano, sperare di meglio; sarebbe anche ingenuo, fin che durano le politiche a base di lusinghe attizzanti fregole ambiziose, fin che i governi per star ritti han bisogno d'acconsentire a favoritismi, di promettere cento volte più di quanto possano mantenere.

A questa caccia — veramente vergognosa se si pensa che vien fatta sull'uscio dell'aula ove dovrebbe accogliersi quanto di più eletto e più saggio ha la Patria — potrebbe por fine una riforma che già in altri paesi ha ben risolto la questione; intendendo la riforma del Senato elettivo. Ma allora verrebbe tolto al sullodato sistema uno dei cespiti maggiori, ed è ben difficile che coloro i quali vi sono interessati, possano acconsentirvi.

Saremo quindi ad ogni nuova infornata, invariabilmente daccapo!

Fedalto

Continua l'agitazione degli animi in Francia

Si ha da Parigi:

Continua la discussione intorno all'autenticità del colpo di Stato, che i nazionalisti vogliono porre in ridicolo, mentre gli avversari continuano ad affermare vero. Paolo Brousse nella *Petite République* dice che sempre prima che scoppiassero simili avvenimenti, vennero ripetute volte annunziati simili avvenimenti, e prevedendo che si tenterà ancora, invita le scuole socialiste a desistere da ogni discrepanza ed unirsi contro il pericolo.

Il *Petit Bleu* assicura che il principe Vittorio fu realmente a Parigi in questi giorni.

Gli anti-dreyfusisti sono furiosi al pensiero che l'avvocato di madama Dreyfus comincia domani a compulsare l'incarto Dreyfus.

La *Patrie* dice che la consegna di questi documenti alla famiglia del traditore è un fatto inaudito ed uno scandalo senza esempio, perchè la Parte Civile non deve entrare, perchè il solo guardasigilli ha per legge il diritto di intervenire.

Sul viaggio del cancelliere russo a Parigi

Si ha da Berlino:

Le *Neueste Nachrichten* hanno da Parigi che il conte Muraview conta di avere molti colloqui — ed alcuni ne avrebbe già avuti — cogli uomini politici più eminenti di Francia, a qualunque partito appartengano.

E ciò per adempiere alla missione avuta telegraficamente in questi giorni dallo tsar che desidera di essere informato sulla potenzialità dei diversi partiti che attualmente agitano la Francia.

Ciò spiegherebbe pure la visita improvvisa di. Muraview, non essendo Parigi mai stata compresa nel suo itinerario, pubblicato da tutti i giornali di Pietroburgo al tempo della sua partenza.

—

Si ha da Pietroburgo:

La *Novoje Vremja* ha da Parigi che il conte Muraview ebbe una splendida accoglienza da Faure e dai ministri. Delcassè lo assicurò che tutta la Francia aveva applaudito cordialmente al progetto dello tsar relativo al disarmo, sebbene ne riconoscesse assai difficile l'attuazione, perchè in Francia vi sono difficoltà che forse non si trovano presso nessun'altra nazione. In ogni caso il Governo francese sarà sempre lietissimo di cooperare, nel limite del possibile, per far riuscire pratica la proposta così generosa ed umanitaria dello tsar.

Longevità

Il 15 ottobre è morto a Fotscha, in Serbia, il negoziante Andrea Glogeja nell'età d'anni 118.

Egli aveva combattuto la guerra dell'indipendenza contro i turchi dal 1806 al 1812 sotto Karageorgevich.

Il Glogeja s'era quindi dato al commercio ed aveva sempre mantenute estese relazioni con Vienna, Budapest, Praga, ecc., ecc.

Il venerando vecchio morì all'improvviso e fino agli ultimi momenti conservò la lucidezza dell'intelletto.

Un monsignore deferito all'autorità giudiziaria
per mene sovversive

Si ha da Piacenza:

Da qualche tempo l'autorità di P. S. della nostra città riceveva lettere anonime, con le quali veniva posto in luce sinistra monsignor Masnini, di Pavia, che gode qui e fuori grande riputazione nel mondo clericale e che conta amicizie di persone influenti e illustri.

Pare però che la Questura si limitasse a sorvegliare monsignore senza per altro dar soverchio peso agli anonimi scrittori.

L'altro giorno però, dietro ordine pervenuto direttamente dalla Regia Procura di Milano, l'autorità di P. S. procedeva ad una minuta perquisizione in casa di monsignor Masnini, la quale diede risultati gravi, essendosi rinvenuti una gran quantità di stampati di carattere sovversivo, fra i quali alcune poesie inneggianti al potere temporale dei Papi, ed un opuscolo incriminabile dedicato ad un suo nipote.

La perquisizione ed il sequestro hanno molto impressionato la cittadinanza, presso la quale monsignore passava per un prete di principii liberali, ricordandosi come Egli in più d'una occasione si sia dichiarato amantissimo di Casa Savoia e possieda non poche lettere autografe di illustri patriotti e alcune anche del defunto Re Galantuomo.

Intanto monsignor Masnini è irreperibile; c'è chi dice che, avendo subodorato quanto poi è avvenuto, si sia recato a Roma presso alte autorità ecclesiastiche per averne la protezione nel frangente attuale.

L'essere l'ordine di perquisizione pervenuto direttamente da Milano, lascia supporre che il fatto si colleghi a qualche prova emersa a di lui carico dietro i fatti che funestarono quella città.

V'è chi asserisce esservi per lui mandato di cattura: ad ogni modo si procederà in suo confronto giudizialmente.

Non sarà male rammentare che tra il nostro vescovo mons. Scalabrini e mons. Masnini esiste da tempo del rancore causato da divergenze nate in seguito ad essersi lo Masnini rifiutato di chiudere un Istituto da lui fondato per l'educazione di giovani sacerdoti, il quale faceva una seria concorrenza al Seminario locale: ma furono tante le arti adoperate e le imposizioni messe in opera che, alla perfine monsignore fu costretto a cedere, incoando però tosto lite civile al vescovo Scalabrini dei danni materiali e morali patiti.

La conferenza anti-anarchica

Il *Secolo XIX* ha da Roma queste informazioni:

« I temi che l'Italia sottoporrà ai delegati delle potenze alla Conferenza anti-anarchica, riguarderanno le caratteristiche dei reati anarchici, il trattamento da infliggere agli anarchici e i mezzi atti ad impedire la propaganda anarchica.

— I reati anarchici debbono essere trattati alla stregua dei reati comuni.

— Ecco la questione principale, dalla soluzione della quale dipenderanno le altre. Se la Conferenza delibera di trattarli come reati politici, può senz'altro metter fine ai suoi lavori; non parendo facile un accordo di tutti gli Stati sulla persecuzione dei reati politici.

Se invece, come è probabile, sarà deliberato che i reati anarchici non sono altro che reati comuni, si potranno concretare le misure da adottare.

Anzitutto si verrà alla conseguenza dell'estradizione. Per i reati comuni i singoli Stati si sono reciprocamente accordata l'estradizione con apposite clausole, che verranno estese ai reati anarchici.

Saranno quindi arrestati e consegnati alla potenza, che li perseguita, coloro che hanno attentato alla vita di un sovrano in nome dell'anarchia, al pari di coloro che hanno ucciso in nome di sentimento o d'interessi privati.

In secondo luogo non sarà più concessa ospitalità agli stranieri, che fanno pubblica professione di anarchismo e propaganda anarchica. Ogni Stato li espellerà dal suo territorio per il solo fatto che si proclamano anarchici.

Di più sarà proibita la pubblicazione e la diffusione di tutti gli stampati (siano giornali, riviste od opuscoli), che contenranno l'apologia dell'anarchismo o esalteranno i reati anarchici.

Si cercherà finalmente di reprimere e moderare la *réclame* che i giornali sogliono fare agli anarchici che hanno consumato un grande delitto, perchè si teme che la *réclame* spinga altri anarchici ad imitare l'esempio di Caserio, di Angiolillo e di Luccheni.

Su questo punto verterà la discussione della conferenza, che si adunerà a Roma il prossimo novembre. »

Il suicidio d'un grande falsario a Berlino

Berlino, 17. — Certo Gruenenthal, impiegato nell'Officina carte e valori, mise in circolazione ingentissime somme di biglietti falsi della Banca dell'Impero. Arrestato, si gettò oggi dall'alto della scala del carcere cellulare e morì sul colpo.

I suoi complici appariranno fra pochi giorni alla Corte d'Assise.

Arresti in Serbia

Belgrado 17. — Il ministro di polizia ha soppresso il « Narodni Odiek » principale organo del partito radicale. Altri due suoi redattori vennero arrestati. Il capo-amministratore Demetrio Giourovic, che riuscì a fuggire a Semlino, venne arrestato colà.

Serajevo 17. — Furono tratti in carcere 29 agitatori serbi di Skipovce, fra cui il maestro comunale Lazzaro Todorovich, a quanto si dice per propaganda politica.

LA QUESTIONE DREYFUS
L'avvocato Mornard intervistato

L'avvocato Mornard, rappresentante della signora Dreyfus, è stato intervistato da un redattore della « Liberté » cui fece le seguenti comunicazioni:

« E' vero che io ho ricevuto il permesso di prendere ispezione della prima parte degli atti riflettenti l'affare Dreyfus e che ho anche incominciato il mio lavoro. Non trovo nulla di anormale in questo permesso, che mi spetta per diritto come rappresentante della signora Dreyfus, la quale è tutrice legale di suo marito. Io non esamino del resto gli atti nella mia abitazione, ma bensì al palazzo di giustizia. Gli atti sono molto male ordinati, ciò che rende il mio lavoro molto più difficile. La prima parte degli atti si riferisce soltanto al processo. Per quello che riguarda i tanto famosi documenti, la rivelazione dei quali dovrebbe avere conseguenze così gravi, devo dire che non li ho ancora veduti e che veramente non mi sarebbe nemmeno caro di venirne a conoscenza e di divenire il depositario di un mistero così pericoloso. »

L'avvocato soggiunse che la procedura della revisione richiederà molto più tempo di quello che generalmente si crede.

Dov'è Zola?

Interrogata circa l'epoca del ritorno di suo marito, la signora Zola rispose ch'egli non ha l'intenzione di ritornare prima della revisione del processo Dreyfus.

Un passo dell'ultima lettera di Zola, che si riferisce a questa questione, suona: « Dovrei essere un cattivo patriota per ritornare adesso in Francia, dove regna tale confusione che non c'è davvero bisogno che io l'accresca con la mia presenza ». La signora Zola assicurò di non sapere nulla di certo riguardo al soggiorno di suo marito e soggiunse: « Mi è impossibile mantenere con lui una corrispondenza regolare. Quasi tutte le lettere che io ricevo vengono prima aperte dalla polizia e la stessa cosa succederà probabilmente anche di quelle che spedisco ».

---

149 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Padre Girolamo, d'altro canto non ebbe mai a smentirla; chissà, del resto, se mai egli ne seppe nulla. Nella vita del mondo il frate non viveva più che per sollevar dolori, portare la santa benedizione di Dio; ciò ch'egli era stato prima al secolo non doveva più interessare nè lui, nè, men che meno, altri. Sapeva evitare qualsiasi domanda che si riferisse al suo passato e sviava con molta premura i discorsi che potessero portare i suoi interlocutori ad aver in mano un filo capace di trovarne tutta la trama.

Il signore di Grorumbergo fu molto cortese e condusse in una delle sale il frate. La gentildonna era sdraiata sur una panca e alla voce del marito si alzò ponendosi seduta.

Adalmotta, ecco il padre... Oh, ma per Iddio! voi madonna, dovete ben provare rimorso d'averlo stancato per cagion vostra. Padre, assidetevi; voi state male.

Era vero; alla prima parola del conte Giovanni, il povero vecchio frate avea dato un balzo e un lungo brivido l'avea scosso da capo a piedi, mentre sul volto apparivano e sparivano a volta a volta larghe chiazze sanguigne. Il suo occhio quasi spento si posò con una strana insistenza sulla dama assisa a lui dinanzi ed un sospiro angoscioso gli sfuggì dal petto. Alle istanze del conte, padre Girolamo si lasciò cadere sur una altra panca e rimase così senza parola, senza moto, il volto chino sul petto in istato di mortale prostrazione.

— Oh santo padre! — esclamò agitata la donna; — non dovevate venire. La mia indisposizione è lieve... io desiderava tanto sentire la vostra santa parola... dovevate pensare alla vostra salute, padre. Ciò è più grave del mio desiderio.

Poi, voltasi al consorte con voce dolce e gentile, gli disse:

— Messere, fate preparare una stanza per il frate e gli venga apprestato qualche ristoro.

Il signore di Grorumbergo stava per rispondere, ma il frate lo prevenne con un cenno della mano.

— Grazie, madonna... l'età grava sulle mie spalle. Fu un istante di debolezza, ma ora tutto è finito.

— Però il riposo vi farà bene, e qualche bibita...

— Nulla, madonna, ho fatto voto di non accettar mai nè riposo nè ristoro nei castelli in cui fossi chiamato.

— E tornerete a Sesto oggi stesso? — chiese con angosciosa premura la donna.

— No, madonna; se il messere, vostro consorte, lo permette, io chiederò asilo a qualcuno de' vostri vassalli.

— Fortunato colui che sceglierete a ospitarvi! — disse il conte con profonda riverenza. — Voi porterete la vostra santa benedizione sotto il suo tetto.

Per ben due giorni, padre Girolamo rimase lontano dall'Abazia, passando lunghe ore della giornata nel castello di Grorumbergo; la signora s'era rimessa dalla indisposizione che l'avea colta facendo temere per la sua vita e s'interessava alla parola santa di vera fede del vecchio ministro di Dio, facendosi da lui togliere i pochi dubbi su cui si fermava ogni qual tratto la mente, annebbiando un poco la fede.

Anche il frate s'era un po' rimesso; sempre curvo e pallido, aveva momenti d'astrazione dinanzi alla signora di Grorumbergo e più d'una volta sospirava angosciosamente guardandola e guardandosi intorno. Un brivido lungo e doloroso lo prendeva ogni qual volta il conte Giovanni chiamava a nome la propria compagna, ed allora stentava per qualche istante a rannodare le idee e la sua voce era tremante, quasi un nodo di pianto gli salisse alla gola.

Alla sera del secondo giorno, prima d'uscire dal castello, il frate avvisò la gentildonna ch'egli sarebbe tornato al monastero, da poi che non v'era necessità della sua presenza. Ma la signora di Grorumbergo fu tanto contturbata per questa risoluzione e tanto insistette, che padre Girolamo promise di tornare anche al dì dopo.

— Prima ch'ei se ne vada — disse il conte alla sua compagna — desidero anch'io sentir la profondità di quei, suoi ragionari. Domani sarò dunque con voi, mentre il frate vi darà i suoi sommi insegnamenti.

Fu mandato avviso anche a Cividale che il frate desiderava ripartire quel giorno stesso; e la signora Del Balzo, la moglie di messer Federico de Portis, salì a Grorumbergo per godere la elevata conversazione teologica e avere, prima ch'ei tornasse all'Abazia, la benedizione del santo benedettino.

Padre Girolamo considerò un momento la gentildonna. D'età matura, alta, imponente essa avea una impronta soave nello sguardo e la bocca sempre atteggiata al sorriso, indicava la bontà non comune dell'anima. Il frate si compiacque del suo esame.

— Dio ha aiutato Federico in questa scelta per temprarne l'animo e gettarvi il seme di buoni sentimenti. — Pensò il frate.

Le due dame s'erano abbracciate.

— Mia cara Adalmotta, — avea detto la signora de Portis — ho tenuto il gentile invito per il piacere d'esser la prima tra i parenti a darvi il mirallegro della guarigione ed i voti sinceri d'una continua ottima salute.

— Adalmotta! — pensò ancora il frate. — E' questo nome che doveva risvegliare gli occhi di queste sale. La prescelta Adalmotta ora sarebbe grigia ed invecchiata come la signora de Portis, ma come lei avrebbe dolce sorriso, buono lo sguardo, gentile l'accento. Come la signora de Portis: Federico fu ben fortunato!

(Continua)

A PORTORICO

Un complotto

L'isola proprietà americana

Le ultime notizie dalle Antille ci parlano di un complotto scoperto a Portorico. Gli indigeni avrebbero preparato segretamente una rivoluzione allo scopo di cacciare gli americani.

Madrid 18. — Oggi a San Juan di Portorico venne issata la bandiera americana; con ciò l'isola è dichiarata proprietà americana.

IL PROCESSO MACOLA

Roma, 18. — Ai Filippini vi è grandissima folla.

Del collegio della difesa manca solo Palberti, che arriverà col primo treno da Torino. Gli imputati siedono nella prima linea di fronte al tribunale, nell'ordine seguente: Bizzoni, Tassi, Fusinato, Donati e Macola. Alle undici e un quarto entra il tribunale, annunziato con voce tonante dall'usciere. All'appello mancano parecchi testimoni, fra i quali Giampietro e Niccolini per malattia e il perito professore de Bassini, che telegrafa di aver perduto il treno.

Macola, parlando molto sommessamente, in modo che difficilmente lo si ode, domanda di essere dispensato da lunghe dichiarazioni, rimettendosi al suo diffuso interrogatorio che trovasi agli atti. Ad analoga domanda, risponde che non prevedeva che la sua prima risposta sulla «Gazzetta» arrivasse a Roma quando il primo periodo della vertenza con Cavallotti era già risolto; continua a dare altri schiarimenti con voce quasi inintelligibile; fra altro si riesce ad afferrare che nel momento tragico non si era nemmeno accorto di aver ferito Cavallotti.

Parla quindi Donati, che è molto disinvolto.

Rifà minutamente la storia della vertenza e insiste nel contestare l'affermazione di Cavallotti che i suoi due primi padrini, Socci e Giampietro, avessero un mandato *ad referendum*. Continua la narrazione particolareggiata degli avvenimenti che precedettero il duello. Quando Cavallotti gli richiese che Macola gli scrivesse una lettera, dicendogli che non teneva conto dei verbali e che voleva battersi, Macola disse testualmente al Donati: « Non lo farò; sembrerebbe che chiedessi l'elemosina di un duello. » Poi il Macola domandò al Donati: « Cosa ne pensi? » Donati gli rispose: « Sono completamente del tuo avviso. Abbiamo fatto tutti quanto dovevamo fare: non devi batterti ». Poi le cose precipitarono come tutti sanno per le pubblicazioni che Cavallotti fece nel « Don Chisciotte ». Così avvenne la seconda sfida.

A questo punto sorge una contestazione alquanto vivace da parte di Bizzoni.

L'incidente però non ha seguito.

Avviene un altro piccolo incidente quando Donati, citando a memoria una frase del verbale, dice che i padrini di Cavallotti subirono le condizioni imposte. Bizzoni lo interrompe: « Con violenza ».

Donati: Non si disse « con violenza ». Prego di leggere il verbale.

Questo non contiene la parola « violenza », ma Bizzoni esclama: « Però la violenza fu subita! »

Donati quindi, fra l'attenzione e l'interesse sempre più crescente, narra i particolari dello scontro. Riafferma che Macola non assalì. Quando si vide del sangue nel viso di Cavallotti, egli se ne rallegrò credendo che si trattasse di una semplice ferita al labbro. Ne ebbe sollievo. Avvicinatosi a Macola questi gli disse che non si era nemmeno accorto di aver ferito Cavallotti. Invece avvenne la catastrofe.

Narra della desolazione di tutti i presenti. Egli e Macola uscirono dalla villa Cellere e salirono in vettura con Valli. Donati continua ad insistere che l'opera sua e di Fusinato fu quella di evitare tali dolorose conseguenze.

Il pubblico ministero gli contesta che nulla fecero per impedire lo scontro. Donati dice: Ciò era impossibile, dato il mandato che Cavallotti dette ai suoi padrini e dato il contegno di questi ultimi.»

Pubblico ministero: Lo dice lei!

Segue quindi l'interrogatorio dell'on. Fusinato che non è molto importante.

Riguardo al guanto, dice che la condizione del guanto entrava nel diritto dell'onorevole Macola, ed è d'altronde consuetudinaria in tutti i duelli serii alla sciabola.

Temendo che la condizione del guanto potesse essere interpretata come un pretesto per schivare il duello non se ne fece menzione nel verbale. Chiude dicendo che tutto quello che era possibile di fare da uomini di cuore per evitare il duello, fu fatto.

Tassi, padrino di Cavallotti, dichiara che non fece mai da padrino dopo il nuovo codice, perchè è troppo avvocato per farlo.

Ma comandato da Cavallotti, avrebbe commesso anche un delitto, tanta e così fraterna era la loro amicizia. Prima di assumere il mandato volle essere edotto della vertenza. Gli vennero fatti vedere i documenti, che, egli dice, Macola aver riassunto fedelmente nella sua memoria.

Riportò l'impressione che Macola non si fosse comportato abbastanza correttamente. Nota che l'ultimo documento fornitogli fu un telegramma, che Macola fece inserire nella *Gazzetta di Venezia*.» Perciò specialmente Cavallotti ci diede e noi accettammo il mandato colla condizione di non entrare nel merito. »

Parla poi di altre circostanze del duello; dichiara che Cavallotti non aveva dimestichezza con il Guantone.

Giura sul suo onore e battendosi il petto che alla colazione del 6 l'on. Cavallotti bevette solo un bicchiere di vino. Cavallotti era serenissimo, tranquillo. Riferisce i particolari dello scontro.

Bizzoni si associa alla deposizioni di Tassi, — e chiudesi l'udienza antimeridiana.

—

All'udienza pomeridiana mancano gli avvocati Berenini e Vendemini. Palberti e Mariotti assumono provvisoriamente la difesa di Tassi e Bizzoni. Mancano pure gli imputati Macola e Bizzoni.

Parla l'on. Santini che fu padrino di Macola, nel duello che questi ebbe con Bissolati.

Dice che in quel duello si usò il guantone senza nessuna discussione; si meravigliò quindi della questione sorta dopo il duello Cavallotti-Macola. Nega che Macola domandasse al maestro di scherma Musdaci un colpo per uccidere Cavallotti; domandò solo una guardia per difendersi.

L'on. Valle parla sui precedenti del duello.

Macola nella prima fase del duello credeva tutto finito, ed era contento di non battersi.

Dopo però la polemica si riaccese, e quantunque venisse redatto un verbale, in cui Macola faceva una specie di ritrattazione, Cavallotti non l'accettò.

Segue l'on. Socci che fu padrino di Cavallotti, durante la prima fase della vertenza. La sua deposizione non dice nulla di nuovo.

Cervelli, medico della Camera, depone sui particolari dello scontro. Dice che Cavallotti tirava colpi furiosamente.

Al terzo assalto l'accanimento del Cavallotti nell'attaccare non fu minore, se non chè *dopo aver dati alcuni colpi sulla sciabola* dell'avversario che rimaneva in linea per poter dirigere meglio la sua azione sul corpo scoperto, avanzando con rapidità fulminea, vide che si arrestò passando la mano sinistra alla bocca.

Ascensi, medico chirurgo assistette Cavallotti nel duello di Villa Cellere. Fa la storia dello scontro, arrestandosi specialmente sulla medicazione della ferita. Gli parve che il duello siasi svolto correttamente da ambo le parti. Dice che non avrebbe portato sul terreno Cavallotti col guantone.

—

Seguono quindi le deposizioni dei periti dott. Stoppato, maestro di scherma Raffaello Parise e barone Anzani.

L'udienza è tolta alle 17.30.

I giornalisti per i condannati politici

L'Associazione lombarda dei giornalisti ha pubblicato ieri una interessante memoria, per dimostrare, col confronto dei sistemi in uso presso la maggior parte delle nazioni civili, la necessità d'un migliore trattamento carcerario a favore dei giornalisti e dei detenuti politici.

La memoria conclude così:

«.... persuasi che il fin qui detto e l'invocazione della stampa e le voci di sodalizi e di persone autorevoli, interpreti della coscienza pubblica in Italia ed all'estero, e il grido pietoso delle donne italiane chiedenti fine a inutili tormenti di sventurati, avranno trovato presa sul senno e sul cuore dei governanti nostri — facciamo voto che questi, in omaggio ai principi liberali che devono informare il nostro diritto pubblico e i nostri costumi politici, provvedano tosto ad un più umano trattamento dei detenuti politici e giornalisti, sì che i rigori onde debbono essere colpiti non appaiano anacronismo in confronto alle ragioni della civiltà, nè riescano d'offesa alla stampa.»

Un nuovo modo di predire l'avvenire

Una nuova moda aristocratica che infierisce a Londra. Non si tratta di ornamenti di cappellini, ma nè più nè meno che della visione dell'avvenire. La « chiromanzia » è detronizzata, è detronizzata la « cartomanzia »; lo scarabeo, il piccolo animaluccio rilucente ha l'ossequio e l'omaggio. In possesso di quella bestia sono i destini degli umani. Lo « scarabeomanzia » consiste in questo: Su una tavola si depongono le carte, ma niente più combinazioni e niente più calcoli. Si piglia lo scarabeo e si lascia che vada come gli pare e piace sulle carte.

Il suo andare vivace e lento, le sue fermate, le fantastiche linee curve, rette e spezzate tracciate, dicono quello che alla creatura d'ambo i sessi, toccherà o è già toccato. Di qui la divinazione si avvia per le consuete conclusioni. Ma intanto lo « scarabeo » indovino ha fatto chiasso, e accorre in folla la gente a chieder la ventura a colei, che possiede il primo scarabeo del genere, e pare incredibile, presso la casa della lettrice del cammino dello scarabeo sfilan le carrozze blasonate.

La cronaca intanto, mentre nota che il successo dello scarabeo è straordinario racconta che la pitonessa a base o a soffio di scarabeo, è una dama, una lady, la quale appartenendo al mondo che dà il contributo di visitatrici o di imploranti, conosce la vita delle medesime, e le relazioni, e gl'intimi particolari. Queste condizioni le consentono di rivelare quello che accade, con meraviglia delle interroganti, e poichè ha dello spirito, e forse anche della esperienza, facilmente prevede, mentre lo scarabeo traccia nastri luminosi sulle carte quello che può accadere, o come andrà a finire se diremo così, è già accaduto.

Ma le rivelazioni della cronaca non hanno avuto nè credito nè fortuna, La casa della lady indovina, con relativo scarabeo veggente, è presa d'assalto addirittura. Si ripetono le previsioni dell'oracolo dai fatti poi riconfermate, e il successo della scarabeomanzia va diventando straordinario. Il che dimostra che la impresa più facile è quella di gabbare il prossimo, perchè appunto il prossimo è fatto per essere gabbato.

Cronaca Provinciale

Per chi va ai mercati

Il Prefetto di Treviso, con decreto del 15 corrente, per impedire la diffusione dell'afta epizootica in quella Provincia ha richiamato in vigore le disposizioni tutte dell'ordinanza ministeriale 1 febbraio 1894, restando così fatto assoluto divieto per il trasporto di animali senza il prescritto certificato sanitario, che dovrà essere in data non anteriore di 48 ore per gli animali condotti alle fiere ed ai mercati.

DA ZOPPOLA
Bambino annegato

A Casano, frazione di questo Comune, un bambino di due anni, figlio di un colono della signora Scandella, giuocando, cadde in una fogna malamente coperta, situata nel cortile della casa. Il fatto è accaduto sabato, e domenica mattina fu estratto il cadaverino.

DA PAGNACCO
Seduta del Comitato dell'esposizione 1897

Essendo andata deserta la seduta indetta sabato 15 corr. dal Comitato dell'Esposizione del 1897 presso « l'Associazione Agraria friulana » per l'approvazione del rendiconto, si avverte che la riunione viene rimandata a domenica 23 corrente alle ore 15 e sarà tenuta presso il Municipio di Pagnacco.

Il presente annunzio serve d'invito.

DAL CONFINE ORIENTALE
Premiazione

Si ha da Perteole 17 corrente:

Domenica nella casa del signor Simone Damiani, che tiene in arrenda l'importante stabile del conte Alberto Papafava, si raccolsero tutti i coloni dello stabile nonchè molti invitati onde assistere alla premiazione dei suoi coloni che si distinsero durante l'anno in uno o l'altro dei rami di ogni coltura.

Come da molti anni si usa nel Friuli vicino, dove l'agricoltura ha maggiore sviluppo e progresso che nei nostri paesi, il signor Damiani istituì nel suo stabile già nel 1895 dei premi da distribuirsi annualmente ai coloni della sua tenuta. Nella sala venne servito uno spuntino e vini eccellenti e il signor Damiani con quella sua nota cortesia faceva gli onori di casa.

Un mezzo comodo e pratico per rifornirsi di vino

Scrivono da Cormons:

Il parroco di Mernico, un italianofobo della più bell'acqua, sta presentemente rifornendosi di vino nuovo col mezzo, molto comodo, della questua fra i suoi parrocchiani.

Alcuni terrazzani presentarono ricorso contro questo abuso. I mernichesi, e quel parroco deve conoscerli, sono gente che non scherzano e quando ci si mettono ci riescono, come riuscirono a suo tempo a raschiare il nome di questo parroco, da una campana nuova che questo prete, per immortalarsi aveva abusivamente fatto fondere.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 19 Ore 8 Termometro 13.6
Minima aperta notte 12.4 Barometro 740.
Stato atmosferico: piovoso
Vento NE. Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 19.— Minima 14.6
Media: 16.01 Acqua caduta mm. 38

Effemeride storica

19 Ottobre 1593

Del primo Provveditore della fortezza di Palmanova

Appena collocata la prima pietra della nuova fortezza di Palma (7 ottobre 1593) il Cavaliere Procuratore di S. Marco, Marcantonio Barbaro, padre del Patriarca di Aquileja Francesco Barbaro, fu spedito sopraluogo dal Veneto Senato a presiedere al grandioso lavoro della nascente fortezza e con Ducale *19 ottobre* dello stesso ottobre, fu nominato a primo Provveditore Generale della fortezza medesima.

CINQUANT'ANNI ADDIETRO
Il Friuli nel 1848

13 ottobre

Nulla.

14 ottobre

All'una pom. i 340 difensori del Forte scesero dalla rocca, colle vesti lacere e colle fattezze smunte, ma colle armi alla mano, co' cannoni a miccia accesa, colla musica in testa e col glorioso vessillo tricolore sventolante, fieri nella loro disgrazia, sicuri d'aver compiuto il loro dovere, d'aver dato alla patria il loro tributo. Ed erano così grandi quei pochi eroi sfiniti e consunti dalla lotta inuguale, che gli Austriaci, ammirati, estatici, gli sogguardavano, mal potendo comprendere come ad essi un così esiguo manipolo avesse saputo e potuto resistere. Ci furono degli ufficiali fra quelli che additarono quei valorosi come esempio a' loro soldati. Ad un tratto, quando passò il vessillo nazionale, quel vessillo che col suo primo apparire sette mesi innanzi aveva fatto palpitare tanti cuori, eccitate tante speranze, la banda austriaca suonò l'inno imperiale, i soldati presentarono l'armi, rendendo così gli onori militari a quegli eroi, chè *avevano ben meritato dalla patria.*

Nel paese la colonna fu sciolta e con questo ebbe fine l'epica difesa del 48 in Osoppo e nel Friuli. Quei prodi non si arrestarono però nè furono contenti di quanto avevano fatto, chè si recarono alla spicciolata a Venezia, dove si distinsero nell'eroica difesa e dove — pur troppo! — lo Zanini fu sospettato di tradimento. Sorvoliamo su ciò.

E' noto pertanto che gli Austriaci furono assai meravigliati quando, nell'evacuazione del Forte, videro così scarso il numero dei difensori che li avevano tenuti in iscacco per tanto tempo, mentre credevano lassù vi fossero truppe di Linea, Bersaglieri, Artiglieri Piemontesi. Il Van der Nüll rimase, si dice, irritato per questa cosa. Il fatto, se non altro, dimostra che *nessuno* degli Osoppani, i quali ben conoscevano le cose del Forte, aveva mancato al suo dovere e che fra quei forti popolani l'Austria non aveva saputo trovare una spia, non aveva potuto rinvenire un traditore.

Si può dunque giustamente in una sola aureola di gloria mettere il Forte ed il Paese, i difensori della rocca e gli abitanti del villaggio, quelli che coll'armi sostennero la causa del riscatto e quelli che col sacrificio della vita e degli averi la resero più grande e più santa!

APPENDICE

Oggetti e documenti relativi ai 1848

Il 1848, coi suoi importanti avvenimenti, coi fatti gloriosi, con tutte quelle circostanze che ne li accompagnarono, governi e comitati provvisori, guardie civiche, leggi e proclami, ha lasciato profonde traccie di sè, le quali non solo si conservano nella memoria de' posteri, ma eziandio in molti oggetti e documenti, sacri per la storia dell'Indipendenza Italiana e del Nazionale Riscatto.

All'*Esposizione Provinciale* delle Arti ed Industrie, tenutasi in Udine nel 1883, nella sala dedicata al *Risorgimento Nazionale*, figurarono molti di questi documenti ed oggetti di cui io qui brevemente parlerò.

Interessanti raccolte di documenti, lettere, proclami e scritti diversi dell'epoca furono presentati alla suddetta Esposizione dai signori: Ernesto dott. d'Agostini, Amerli Gio. Batt., cav. Domenico Barnaba, Pellegrino Cargnelutti, Rinaldo Cirio, Olvino Fabiani, Nicolò Fabris, Giacinto Franceschinis, Valentino Marioni, Leandro di Montegnacco, Antonio Nardini, Giovanni Pellarini, Alfonso Plateo, Antonio Rombolotto e Giovanni Uecaz, dai Municipi di Gemona, Pontebba, S. Daniele e Udine, nonchè dalla Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie della Provincia.

Moltissimi gli oggetti che ricordano quei memorabili eventi. Figuravano fra altri la Bandiera della prima legione dei Volontari, esposta dal signor Amerli, la famosa Bandiera dell'Assedio di Osoppo, stata nel 1866 depositata dall'Andervolti presso il Municipio di Udine e quella della Guardia Civica di Pontebba.

Inoltre granate, bombe, palle e proiettili diversi caduti nella notte del 21 aprile a Udine, durante gli assedii di Palma e di Osoppo, a Pontebba ed in altri luoghi furono esposti dai signori Amerli, Agostino Cella, Ciriaco Comelli, Domenico del Bianco, dalla Fabbriceria di Palma, dai signori Pietro Nigris, Giovanni Pascoli, Giovanni Pellarini, Nicolò Piai, dott. Venanzio Pirona, Antonio Rossi, e Ciriaco Toniutti. Armi diverse dell'epoca figurarono esposte dai signori Nicolò Fabris, Giovanni Gennari, dott. Carlo Marzuttini, Giovanni Pascoli. Inoltre v'erano pezzi di pane e carta monetata dell'assedio di Osoppo, nonchè la medaglia di dedizione di questa Fortezza a Casa Savoia. Altra simile medaglia è posseduta dal Civico Museo di Udine. Aggiungerò che il signor Marco Pacifico Cancianini conserva la fascia tricolore usata nel 1848 dal padre suo Bernardo Cancianini, che il signor Ispettore Scolastico Luigi Benedetti possiede una bomba del Forte di Osoppo e che io tengo una delle famose coccarde tricolore dell'epoca memoranda.

FINE

ALFREDO LAZZARINI

Le modificazioni alla legge sul reclutamento

Le modificazioni alla legge del reclutamento riguarderanno:

1. Quella relativa agli inscritti residenti all'estero;
2. Il servizio dei missionari che non sono per legge che inscritti di leva residenti all'estero;
3. La questione dei figli naturali;
4. L'inscrizione nella legge della categoria unica e delle ferme e altre disposizioni ora transitorie.

Per gli inscritti residenti all'estero il progetto distingue due gruppi:

a) Quelli nati e residenti all'estero, nonchè quelli che si recano all'estero con la famiglia per risiedervi prima di aver compiuto il 15° anno di età;

b) Tutti gli altri inscritti residenti all'estero.

Tutti quelli compresi nel primo gruppo se al tempo della leva sono dichiarati idonei ed arruolati, nel nuovo disegno di legge si proporrà che vengano dispensati provvisoriamente dal presentarsi alle armi, salvo il caso di mobilitazione, e finchè duri la loro residenza all'estero; eccezionalmente, per motivi gravi e ben accertati, potranno ottenere il permesso di rientare nel Regno e permanervi per non più di un mese. Se poi rientrano nel Regno e vi si stabiliscono, sono obbligati al servizio come tutti gli altri cittadini.

Tutti gli altri inscritti residenti all'estero potranno farsi visitare dalle autorità diplomatiche e consolari, ed essere da esse o arruolati o mandati rivedibili, o riformati senza bisogno di rientrare nel Regno, salvo per coloro che siano arruolati in prima categoria l'obbligo di rientrare nel Regno per presentarsi al distretto ed assumere il servizio sotto le armi insieme con gli uomini della propria classe e categoria.

La parte che interessa le missioni si basa sul concetto che verso gli obblighi di leva i missionari non sono che inscritti di leva, però rappresentando essi un servizio utile alla diffusione della civiltà, nella legge si proporrebbe che coloro che nel tempo della leva si trovano come allievi interni in istituti del Regno o della Colonia Eritrea a compiere gli studi per le missioni, e siano arruolati in prima categoria, possono ottenere che la loro chiamata sia rimandata al 26° anno d'età.

Nel caso che essi si rechino all'estero in qualità di missionari, si proporrebbe fosse loro fatto lo stesso, trattamento stabilito per gli iscritti nati e residenti all'estero; siano cioè dispensati provvisoriamente dal servizio, purchè continuino nelle loro qualità di missionari.

La questione dei figli naturali riconosciuti dalla sola madre fu già portata in Parlamento. Ora il progetto prevede che anche il figlio naturale riconosciuto soltanto dalla madre possa ottenere l'assegnazione alla terza categoria per titoli relativi alla madre, cioè o come figlio unico, o come primogenito.

Per la categoria unica il progetto propone in modo assoluto che tutti i cittadini abili alle armi i quali non abbiano diritto alla terza categoria per ragioni di famiglia siano arruolati alla prima categoria.

Siccome poi tutti gli anni nella legge di leva per i rivedibili a senso degli articoli 785 n. 78 e 80 della legge si propone la riduzione della ferma ad uno o due anni; così ritiene opportuno dare un assetto definitivo anche a tale questione stabilendo nella nuova legge, una volta per sempre, che i rivedibili arruolati hanno diritto alla riduzione della ferma di uno o due anni a seconda che siano stati rivedibili una o due volte.

All'Ospitale

vennero medicati: Luigi Arosio d'anni 23 falegname per ferita al pollice destro guaribile in giorni sette; Elisa Tonutti di Luigi d'anni 18, per infissione di un ago al piede sinistro, guaribile in giorni quattro; Pietro Borello d'anni 56 da Cussignacco per ferita alla fronte guaribile in giorni cinque; Lorenzo Bellato d'anni 13 per ferita all' indice sinistro, guaribile in giorni cinque; tutti sei dentali.

INTERESSANTE

Io, sottoscritto, mi pregio di avvertire che per la nuova stagione invernale ho rifornito il mio negozio con delle fortissime partite di cappelli e berretti di assoluta novità e gusto perfetto, ed a prezzi modicissimi.

Rendo pure noto che per comodità di tutti e per rispondere viemmeglio alle esigenze dei tempi, ho assunto quale viaggiatore il signor Francesco Caretta, che assumerà le commissioni, con le quali crederanno onorarmi i signori clienti.

Avverto inoltre che sono in viaggio delle altre commissioni di cappelli delle celebri case *R. W. Palmer and C. Londra, Valenza Bisesti e C. ecc.*, le quali certamente appagheranno il buon gusto dei miei clienti dei quali spero vedermi onorato, assicurando in pari tempo che ad onta dell'aumento sui prezzi fatto dalle case produttrici, io continuerò con i prezzi mitissimi praticati fin'ora

Con stima

Francesco d'Agostino

Emporio cappelli Via Cavour N. 8 Udine

Ringraziamento

Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare tutti quelli che in qualche modo vollero rendere un omaggio d'affetto al caro estinto *Gio. Batta Zagolin fu Sante.*

Speciale ringraziamento lo devono alle locali società dei Veterani e Reduci e cappellai nonchè a quella operaia di Cividale per il loro intervento al funerali colle rispettive bandiere.

Famiglia Zagolin e Puppini

Chi ha perduto un mandolino?

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un mandolino.

Liquidazione volontaria

Il sottoscritto venuto nella determinazione di ritirarsi dal commercio, liquida il suo negozio Manifatture Sartoria sito in Via Paolo-Canciani.

Avverte quindi che sono poste in vendita tutte le sue merci e vestiti confezionati a prezzi eccezionalmente ridotti.

Udine, settembre 1898.

Libero Grassi

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Pare che avremo quanto prima la compagnia *Ansaldo* con opera e ballo.

Si dice che anche Gustavo Salvini darà alcune recite.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1/2 la compagnia Reccardini darà « Arlecchino e Facanapa fratelli muratori medici Reali e principi di Partaria.»

Con il nuovo grandioso ballo in 7 quadri « Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America ».

Ultime 4 recite.

Da tenore a portiere

Il *Neues Wiener Abendblatt* reca che il celebre tenore Mierwzinski, il quale anni addietro, fu fra i più celebrati astri del teatro lirico ha accettato il posto di portiere all'Hôtel d'Angleterre a Cannes, sulla Riviera!

Il tenore Mierwzinski ha cantato anche alla Scala, con successo, or fa una dozzina d'anni.

La guerra ispano-americana sul teatro

La grande battaglia navale di Santiago, riprodotta in un circo la cui pista è coperta d'acqua, farà delirare, quanto prima, d'entusiasmo patriottico il pubblico di Nuova-York.

I giornali americani annunziano che l'inventore di questo spettacolo grandioso è l'impresario Imre Kiralfy, la cui riproduzione di Venezia a Londra ebbe, anni sono, un successo formidabile. Il circo in questione è stato costrutto nel giardino di Madison Square, trasformato in immenso bacino.

Uno dei *clous* dello spettacolo sarà la rappresentazione del *Merrimac*, calato a fondo sotto una pioggia di obici per mezzo del luogotenente Hobson e compagni. Il meraviglioso si è che non si vedranno navi in cartone pesto, ma veri bastimenti in metallo riproducenti fedelmente gli originali. Il meccanismo sarà mosso dall'elettricità e si potrà distinguere il movimento degli elici e seguire le evoluzioni corrispondenti esattamente a quelle che sono state descritte nei rapporti ufficiali della guerra.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Zagolini Giovanni: Contarini Giovanni L. 1, Traghetti Giovanni cent. 50.

Delli Zotti Giorgio: Marpillero Antonio L. 2, Braida dott. Luigi 1.

Un esperimento interessante

L'altro giorno, a Milano alla presenza dell'assessore prof. Gabba, del segretario cav. Giuliano, del personale Medico-Veterinario addetto al pubblico Macello, del dottore Schieppati e di una rappresentanza della Zoofila Lombarda, ha avuto luogo al Pubblico Macello un esperimento del sistema Stahél per l'uccisione degli animali da macello.

Due grossi buoi, tori e cavalli, vennero in un baleno uccisi.

Il congegno, di facilissima applicazione, offre il vantaggio del risparmio dell'apparecchio di legatura, impedisce che l'animale, mal colpito dal'a mazza, abbia a strappare l'anello o la corda, e possa causare disgrazie. Il cervello dell'animale ucciso, si mantiene quasi intatto.

Col sistema Stahèl, si evita l'impressionante e disgustoso spettacolo di veder battere parecchi colpi di seguito sulla testa degli animali senza poterli atterrare.

Ieri sera dopo breve e penosa malattia esalava l'anima a Dio l'angioletto

Bianca Rieppi di Valentino

di mesi 14.

I genitori, i nonni e gli zii addoloratissimi porgono il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 19 ottobre 1898

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 8 ant. di domani nella Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo partendo dal Vicolo di Lenna N. 2.

NB. Il presente avviso serve quale partecipazione personale.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 41. **Grani.** Martedì mercato mediocre, giovedì scarso e sabato debolissimo causa la pioggia. Le domande si mantengono sempre attive, perciò tutto il genere trovò pronto smercio.

Rialzò il frumento cent. 15, ribassò il granoturco cent. 29.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 17.50 a 19, granoturco da lire. 10.25 a 12, lupini a lire 7.25.

Giovedì. Frumento da lire 18 a 20.50 granoturco da lire 10.50 a 12.75.

Sabato. Granoturco da lire 10.25 a 13.25.

Foraggi e combustibili.

Martedì mercato sufficientemente fornito.

Giovedì e sabato il mercato dei foraggi non ebbe luogo causa la pioggia.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

13. 30 pecore, 30 castrati, 20 agnelli.

Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 12 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., e 4 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.

250 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 18.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 26.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 36, oltre 8 mesi da lire 56 a 60.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	50
» di vacca	»	»	»	40
» di vitello	a peso morto	»	»	75
» di porco	» vivo	»	»	93
» »	» morto	»	»	95

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

LIBRI E GIORNALI

Calendario Universale per le Famiglie, riccamente illustrato per l'anno **1899.** Ditta editrice Ft. Manini-Wiget, Milano. (Cent. 80).

Nella solita accurata edizione è uscito anche quest'anno il « Calendario Universale per le Famiglie », che conta ormai la bellezza di venti anni di vita; ed è per questo tanto noto e diffuso da non avere bisogno di raccomandazioni. Per la accuratezza e il buon gusto con cui è fatta la scelta e la raccolta degli articoli, esso si mantiene all'altezza della sua fama.

Notizie storiche, biografie e ritratti di uomini illustri, relazioni di avvenimenti importanti, commemorazioni di letterati e patrioti, notizie di scoperte e novità scientifiche, articoli di igiene e di economia domestica, nozioni utili con interessanti racconti, bozzetti e poesie, il tutto illustrato da accurate incisioni e da curiose vignette umoristiche; a cui si unisce la parte pratica con le tariffe della posta e del telegrafo, tassa di bollo, indicazioni astronomiche, ecc., fanno di questo Calendario una pubblicazione degna del più grande interesse per ogni classe di persone; onde ben volentieri additiamo questa interessante ed onesta lettura.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 18 ottobre

Granoturco vecchio	L. 18.10	a 18.50	all'ett.	
Gialloncino	» 10.12	a 10.—	»	
Lupini	» 7.25	a —.—	»	
Frumento	» 17.50	a 19.—	»	
Fagiuoli di pianura	» 9.—	a 16.—	»	
Fagiuoli alpigiani	» 29.—	a 32.—	»	

FORAGGI E COMBUSTIBILI

	senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta II »	4.40	6.40	6.50	7.40
» » bassa II »	4.—	5.20	6.—	6.20
Paglia da lettiera »	3.—	3.75	3.50	4.25
Medica »	5.—	6.25	—.—	—.—
Legna tagliate »	2.00	2.15	—.—	—.—
» in stanga »	1.70	1.80	—.—	—.—
Carbone legna I »	7.30	7.75	—.—	—.—
» » II »	6.35	6.75	—.—	—.—

FRUTTA

Fichi	da L. 15.16	a 25.—	al quin.
Peri	» 15.—	a 40.—	
Pesche	» 16.—	a 40.—	
Uva	» 25.—	a 25.—	

POLLERIE

	peso vivo		
Capponi	L. 1.05	a 1.15	al chilog.
Galline	» 1.05	a 1.10	»
Polli	» 1.05	a 1.10	»
Polli d'India maschi	» 0.80	a 0.90	»
» » femmine	» 0.95	a 1.05	»
Anitre novelle	» 0.75	a 0.85	»
Oche	» 0.70	a 0.82	»

BURRO, FORMAGGO. E UOVA

Burro	da L. 2.00	a 2.25	al chilo
Pomi di terra nuovi	» 7.50	a 8.—	al quint.
Uova	» 1.02	a 1.03	alla dozz.
Formelle di scorza al cento	L 2.—	a 2.05	

Telegrammi

G'imperiali di Germania a Costantinopoli

Costantinopoli 18. — Stamane alle ore 8,40 le salve d'artiglieria annunziarono che l'imperatore e l'imperatrice di Germania arrivavano a bordo dell'*Hohenzollern* alla punta del Serraglio. La squadra tedesca mosse incontro all'*Hohenzollern* seguita dai vapori aventi a bordo la colonia tedesca, gli alunni delle scuole tedesche e molti stranieri.

Il tempo è splendido. Tutte le navi sono gremite di gente e la costa, affollatissima, presenta uno spettacolo caratteristico, imponente.

L'*Hohenzollern* scortato dalla squadra tedesca gettò l'ancora alle ore 9 davanti a Dolmabagcse accolto con frenetico entusiasmo dal pubblico, che gremisce le navi e le coste.

Gl'imperiali salutavano dal ponte di comando. Alle ore 9.15 le salve d'artiglieria annunziarono che gli imperiali erano sbarcati. Gl'imperiali vennero ricevuti cordialissimamente dal sultano circondato da brillante stato maggiore. I sovrani coi seguiti si diressero verso Ildizkiosk. L'imperatrice e il sultano salirono nella prima carrozza, l'imperatore e il granvisir Fuad pascià nella seconda. Dopo la presentazione dei rispettivi seguiti nello splendido palazzo costruito espressamente pel soggiorno degli imperiali, il sultano rientrò nel suo palazzo, dove, poco dopo, ricevette la visita degli imperiali di Germania. Al tocco gl'imperiali fecero colazione all'ambasciata tedesca.

Il complotto

Berlino 18. — Il *Wolffbureau* ha da Alessandria d'Egitto: E' ufficialmente constatato che ciascuna bomba destinata al progettato attentato contro Guglielmo conteneva due libbre di fulminato di mercurio e ventisei palle da rivoltella di grosso calibro. Le bombe sono di ferro galvanizzato con filo di piombo intorno. Furono trovate nel magazzino di un italiano, racchiuse in una cassa; un italiano nativo di Trieste, era incaricato di trasportarle a Giaffa; egli era stato assunto come cameriere a bordo della nave destinata al trasporto delle bombe. Erasi già assicurato un identico collocamento all'*Hôtel Bristol* di Giaffa per custodire clandestinamente le bombe per gli associati all'attentato, incaricati di servirsene.

Lo sgombro delle truppe turche da Creta

Costantinopoli, 18. — Con riserva di confermare la cosa con una nota scritta, il ministro degli esteri annunciò verbalmente agli ambasciatori che la Porta accetta integralmente la domanda delle Potenze per lo sgombro completo delle sue guarnigioni da Creta. La nota esprimerà solo in forma semplice il voto ed il desiderio che possa lasciarsi nelle fortezze della costa un adeguato distaccamento per la custodia delle bandiere imperiali. Lo sgombro comincierà immediatamente.

Una duchessa derubata
Furto ingentissimo

Parigi 18. — Il « *Petit Journal* » ha un telegramma da Amiens, in cui è detto che la duchessa di Sutherland, la quale viaggiava nel treno partito da Parigi alle 11.55, al suo arrivo ad Amiens s'accorse della sparizione d'una valigietta che conteneva dei gioielli per un valore di franchi 700,000. Non si ha nessun indizio circa il modo in cui venne perpetrato il furto.

Grave disgrazia ferroviaria

Londra 18. — a Wrawleg nel Linot conishire un treno passeggeri andò a cozzare contro un carico di legname sporgente da un altro treno in movimento su d'un binario vicino, e parecchi vagoni rimasero completamente frantumati. 9 persone rimasero morte e 10 ferite.

Bollettino di Borsa

Udine, 19 ottobre 1898

	15 otto.	19 otto.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.70	99 65
» fine mese	99.80	99.75
detta 4 1/2 »	107.70	107.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	331.50
» Italiane 3 %	318 —	318.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	457.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498 —	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	525.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	952.—	942 —
» di Udine	135.—	135 —
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	203 —	204.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	728.25	728 50
» » Mediterranee	528 —	528 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.55	108.50
Germania »	134 45	134.40
Londra	27.48	27 48
Austria - Banconote	227 90	2 27 65
Corone in oro	114 —	113 —
Napoleoni	21.65	21 68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.90	92 02
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 19 ottobre **108.49**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavòrevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19 50	O.	20.45	21 25
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.6	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12 30	M.	14.15	14 45
M	17.10	17.38	M.	17.56	18.23
M.(*)	22 05	22 33	M (*)	22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14 39	17.03
M.	18.29	20.32	M.	20.10	21 59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.50	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13 55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

„Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.

Pagliari e C. Firenze.

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci.**

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

Manuale dell'Uccellatore

contenente i segreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabochetti ecc. ecc.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti